Anno IX — Venerdì 31 Luglio 1874 — N. 181

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 30 Luglio

L'Assemblea di Versailles ha respinto con 43 voti di maggioranza la proposta di scioglimento presentata di Maleville. Il governo le si era pronunciato contrario, avendo, per mezzo del ministro dell'interno, dichiarato di sperare che l'Assemblea non penserebbe a sciogliersi prima di deliberare sulle leggi costituzionali, discutendole immediatamente dopo le vacanze. Pare che all'esito del voto dell'Assemblea abbiano contribuito anche i bonapartisti, il cui favore pella proposta dissoluzionista pare fosse assai problematico. Si ricorderà che nella seduta del 23 luglio, allorquando la domanda d'urgenza fu respinta dall'Assemblea, alla maggioranza di 29 voti i deputati imperialisti in parte votarono a favore dell'urgenza, ed in parte si astennero. Quella cifra che avrebbero dovuto diminuire, perchè parecchi membri del centro sinistro che votarono contro l'urgenza si mostravano ora disposti a dar voto favorevole allo scioglimento, ascese invece a 43. Si può credere dunque che ciò sia dovuto all'aver ieri i bonapartisti respinto lo scioglimento. Lo fa supporre anche la conclusione di un articolo del *Pays* e che è la seguente: «Se alcuno ci offrisse questa sera la dissoluzione, non diciamo che la rifiuteremmo, ma ci penseremo tre volte prima di accettarla precipitosamente.»

La stampa tedesca si occupa pressochè esclusivamente delle cose di Spagna e dell'attentato di Kissingen. I fogli ufficiosi sono tutti intenti a dimostrare la complicità morale degli ultramontani nel delitto di Kullmann. Quanto alle cose di Spagna, alcuni fogli chiedono un'azione energica per vendicare la morte del capitane Schmidt, ed altri cercano distogliere il governo dal por mano in un vespaio come quello di Spagna. Il governo pare che voglia seguire una via di mezzo, limitandosi a mandare una squadra sulle coste settentrionali spagnuole, misura, dice la *Corr. Provinciale*, organo di Bismarck, dalla quale è permesso sperare un impulso a un felice ritorno degli affari di Spagna. Il *Times* dice poi, che insieme alla Germania, anche l'Italia e l'Inghilterra sarebbero d'accordo nel sorvegliare le frontiere spagnuole. In quanto alla Francia pare che anch'essa, dopo le accuse mosse di favorire i carlisti, voglia mostrare coi fatti il contrario. Un carteggio del *Mornig-Post* dice che la dogana francese a Bajona dal 9 maggio 1871 fino al 21 giugno decorso operò 72 sequestri d'armi e munizioni destinate ai carlisti, ed altrettante la polizia ed i gendarmi.

Bisognerebbe peraltro che a queste disposizioni delle Potenze corrispondesse l'attività del Governo spagnuolo. Ma pare invece che i provvedimenti del governo di Serrano, annunciati con tanta pompa dal telegrafo, non abbiano a produrre grande effetto, e quest'opinione è confermata da una corrispondenza dell'*Indépendance belge* dal campo repubblicano. «Vi ha ogni motivo di temere, così dice quella lettera, che i decreti del governo, formidabili in apparenza, abbiano a rimanere lettera morta rispetto all'esecuzione. Si ricordano in Ispagna i decreti di Amedeo, i decreti di Castelar, i decreti di Pi y Margall, e si sa che tutti rimasero senza risultato.» Il corrispondente aggiunge che non si vede indizio alcuno di una ripresa delle ostilità.

I giornali di Vienna assicurano che il gabinetto austro-ungherese, il quale ha un interesse potente a regolare i suoi rapporti commerciali direttamente col governo di Bucarest, ha dato al suo ambasciatore a Costantinopoli istruzioni per indurre la Porta a non opporsi alla conclusione del trattato di commercio e a contentarsi di ratificarlo di poi. Il gran visir avrebbe risposto con un assoluto rifiuto a tali proposte. Che avverrà, se, com'è probabile, i due governi di Vienna e di Bucarest, facendo di meno dell'intervento della potenza sovrana, regoleranno i loro reciproci interessi come l'intendono? Tutto ciò che la Porta potrebbe fare in questa occasione, sarebbe di lanciare una di quelle vane proteste, di cui essa ha fatto tanto spreco in questi ultimi tempi.

Il Congresso internazionale militare di Bruxelles appena riunito si è aggiornato dando l'incarico ad un comitato di fare alcuni studii preliminari. Si vede che le difficoltà intorno ai punti da discutersi in esso, non hanno tardato a sorgere. Crediamo che le speranze in qualche provvedimento umanitario fondate su quel Congresso abbiano in gran parte ad essere deluse.

LA SCUOLA TECNICA DI PORDENONE

Fu per atto di squisita cortesia, e senza alcuna veste ufficiale, che l'egregio professore Cossa, già direttore del nostro Istituto tecnico, testè fra noi regio Commissario agli esami di licenza, accondiscese a visitare, come già la Scuola tecnica di Gemona, così la Scuola tecnica comunale di Pordenone, nel giorno 25 luglio, anticipando perciò di una corsa la sua partenza da Udine, e fermandovisi fino alla corsa successiva. Il professore Cossa conserva per il Friuli e per l'insegnamento tecnico, che egli ebbe la fortuna di iniziare fra noi così felicemente, un'affezione, che nè la distanza, nè le stizzose insinuazioni di pochi oscurantisti, perpetui nemici di ogni civile progresso, varranno mai a scemare. Il Sindaco, il dott. Poletti sovraintendente alla Scuola con altri egregi cittadini, e il corpo insegnante manifestarono al professore Cossa nei modi più simpatici la loro soddisfazione e gratitudine per questa visita.

Pordenone ha dato alla Scuola tecnica tutta l'importanza che merita per sè stessa, e per l'indole del paese, che ormai accoglie numerosi opifici, e al quale sta dinanzi un avvenire industriale brillantissimo, stante il progresso che vi si rimarca e l'abbondanza di forza d'acqua in gran parte ancora non utilizzata; ad assicurare il quale nulla può contribuire sì efficacemente come l'indirizzare la gioventù del paese, mediante l'istruzione tecnica, alle carriere industriali e commerciali.

Pordenone ha allestito per le Scuole tecniche un bellissimo locale vicino al nuovo tribunale che si sta costruendo, con aule spaziose ben illuminate, fra le quali una stanza per il gabinetto di scienze fisiche e naturali, ed una scuola di disegno vastissima. Il locale delle Scuole tecniche di Udine, non a questo, ma nemmeno a quello di Gemona, sufficiente ma più modesto, non è in veruna guisa paragonabile. Sarebbe anzi ora che la Rappresentanza comunale di Udine vi pensasse, e si ricordasse dell'obbligo assunto anni sono col Governo, vale a dire quando la Scuola venne dichiarata governativa, di provvedere per le Scuole tecniche altro locale, essendo quello che attualmente le contiene in tali condizioni, nell'aspetto della civiltà ed igieniche, che nemmeno un centro secondario lo potrebbe considerare decente per una Scuola tecnica.

Gli alunni iscritti sono quaranta otto. Il personale è composto di sei professori, senza il maestro di ginnastica che si fa venire due volte per settimana da Polcenigo, dove ne esiste uno abile assai. Fra i giovani insegnanti regna perfetto accordo e lodevole gara, i cui effetti facilmente appajono dal profitto e dalla prontezza e sicurezza nel rispondere degli allievi.

A uno speciale insegnamento di disegno intervennero pure durante tutto quest'anno due volte alla settimana fedelmente (talvolta anche più spesso) venticinque artieri, con molto profitto.

Merita cenno il gabinetto di fisica, fornito abbondantemente, per una Scuola tecnica, a spese del Municipio, di macchine e attrezzi tutti moderni. Vi si sta pure iniziando una piccola raccolta di minerali ed una biblioteca.

La spesa annua del Comune per questa Scuola ammonta a 9500 lire, sovra una spesa annua per tutte le Scuole di lire 16392 con una popolazione di 8280 abitanti. E così Pordenone, che, pochi anni sono, era, in fatto d'istruzione, uno dei capiluoghi importanti più addietro, oggi supera forse tutti quelli della Provincia.

Tutto concorre perchè il Ministero accordi a questa Scuola il pareggiamento richiesto, e fu per vero esagerazione il considerare come ostacolo la mancanza di abilitazione all'insegnamento della contabilità a un professore che ha la patente d'ingegnere e d'insegnamento liceale, e la mancanza di patente pel disegno d'un altro che possiede il diploma dell'Accademia di Venezia. Si tollera ben di più anche in iscuole governative. I sei professori di Pordenone possedono assieme tredici patenti; ciò non pertanto i due professori, cui è richiesta quella speciale del loro insegnamento, l'hanno chiesta testè per togliere ogni motivo d'indugio al desiderato pareggiamento.

La Scuola tecnica di Pordenone potrà in brevi anni raggiungere il centinaio di alunni, perchè finora è frequentata soltanto dai giovani della città, e nè dal contado, nè dagli altri grossi paesi del circondario, come Casarsa, Aviano, S. Vito, Sacile, intervennero allievi. Anzi negli stessi artieri del luogo si nota una contrarietà a mandarvi i figliuoli, perchè hanno ancora la falsa idea che frequentare la scuola sia abbandonare il mestiere. Pur troppo vige ancora in Italia questo pregiudizio che la scuola debba necessariamente far perdere l'uso delle mani, e allungare le falde della giubba, che tanto impediscono il lavoro manuale. Le persone intelligenti che presiedono all'insegnamento tecnico, non solo a Pordenone, ma dappertutto, dovrebbero adoperarsi per distruggere questa falsa idea, e persuadere gli artieri come sommamente apprezzato sia l'operaio istruito, il quale sappia adoperare testa e mani; come le nostre industrie non potranno veramente progredire, finchè non avremo, come altrove, artieri istruiti; che un uomo il quale lavora colla testa e colle mani, vale il doppio e si merita doppio salario di un altro che lavori o colle mani soltanto, o colla testa soltanto.

Aggiungasi inoltre, che appena il Ministero avrà accordato il pareggiamento, è saggia intenzione dei preposti di aggiungere alla Scuola tecnica un quarto corso esclusivamente commerciale. Così, anni sono, il Municipio di Gemona progettava colà un quarto corso professionale per falegnami e stipettai, che non ebbe effetto, perchè la classe cui doveva servire non intende ancora l'importanza di questo insegnamento. Così a Portogruaro sta per attivarsi un quarto corso per l'istruzione agraria con apposito podere. Il quarto corso professionale, secondo l'indole e i bisogni speciali di ciascun paese, è il modo di rendere le scuole tecniche più immediatamente utili, più popolari, e di consolidare questo ramo d'insegnamento, il quale da per tutto dove sorge, è costretto nei primi tempi a sostenere fiera lotta contro i vecchi pregiudizi, e contro il moderno oscurantismo.

Ma chi potrebbe e dovrebbe, appo noi, venire in soccorso di queste scuole sarebbe la Provincia. Invece che guardare tutti gli anni con occhio geloso quella parte del bilancio che riguarda l'Istituto tecnico, Istituto che non si può fare a pezzi per portarne un brano in un circondario ed uno in un altro, e che è il più importante stabilimento educativo della Provincia, la Rappresentanza provinciale potrebbe offrire una compensazione ai vantaggi che ne derivano al centro a carico di tutti i contribuenti della Provincia, coll'accordare a tutte le scuole esistenti, e promettere a quelle che si fonderanno, un equo sussidio. Nulla gioverebbe tanto alla desiderata concordia, nulla in pari tempo profitterebbe tanto all'insegnamento tecnico, sul quale la Provincia fonda ragionevolmente le migliori speranze del suo avvenire economico. E questa disposizione tornerebbe tanto più opportuna in questo momento nel quale il partito nero, coadjuvato dai maligni di ogni colore, da per tutto dove ha potuto ficcare il naso, ha messo in campo il suo programma: abbasso le scuole tecniche! a pretesto che non hanno religione (sfido che la matematica, le scienze naturali, la contabilità possano essere ridotte a scienze mistiche) e perchè di loro natura sfuggono ad ogni sua ingerenza benchè indiretta.

G. L. P.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Gazzetta di Napoli*:

A furia di sentirselo annunziare e smentire, gli italiani a quest'ora hanno già dimenticato il viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Italia.

Ebbene, mentre vi scrivo, la è cosa già passata in programma; il Cesare austriaco moverà per l'Italia verso il 15 ottobre: attraverserà la Venezia, farò una punta sino a Milano, per darci la soddisfazione di ospitarlo in quelle regge che già furono sue. Da Milano a Firenze, ove si troverà col Re. Il principe ereditario lo riceverà e l'accompagnerà lungo tutto il viaggio.

Prevengo gli avvenimenti e mi pongo nei panni dei veneti e dei lombardi all'arrivo del loro antico signore. Potrei mettermi anche nei panni di questo alla buona accoglienza che non può certo mancargli. A ogni modo io credo fermamente che al vedere la felicità nazionale degli antichi sudditi suoi, si riconcilierà col destino che glieli tolse: quelli, a volta loro, potranno mandargli un viva non compro nè *coatto*, perchè se le Alpi, tutte le alpi, non sono ancora passate, possiamo ciò nullameno considerarci fratelli. Non ancora tre lustri; e quante rivendicazioni! Chi può dire che da qui ad altri 15 anni la nostra frontiera politica sarà sempre diversa dalla nazionale?

ESTERO

Austria. Leggiamo nell'*Isonzo* di Gorizia:

Ciò che temevamo, e con noi tutti quei cittadini che tengono ancora in conto la vigente costituzione e cui interessa che non vengano manomessi i diritti nazionali guarentitici solennemente dalle leggi fondamentali; ciò, che alcune settimane fa pareva una notizia assurda ed infondata; è pur troppo divenuto una triste e fatale realtà, è divenuto un fatto compiuto, che dimostrerà alle future generazioni come in Austria dopo tante prove fallite, dopo tanti esperimenti vani si continui ancora a farneticare sulla germanizzazione delle popolazioni delle tre provincie che costituiscono il Litorale, la quale germanizzazione sta come una idea fissa nel cervello un pò balzano di certi messeri, dei quali può dirsi come dei Borboni, che la storia passò dinanzi a loro inosservata, poichè per essa nulla appresero, ma del pari nulla dimenticarono.

Infatti verrà quanto prima eretta nella città nostra una i. r. scuola popolare femminile di 8 classi (scuola cittadina) cui terrà dietro a suo tempo un i. r. scuola magistrale femminile, ambedue con lingua d'insegnamento tedesca, cioè in una lingua che non è la nostra e che quindi i nostri figli non conoscono, ma la apprendono stentatamente e male, dopo molti anni, vale a dire appena dopo aver terminati gli studi ginnasiali o reali.

Sono anomalie codeste che sembrano, a prima giunta incredibili, perchè contrarie non solo ai nostri diritti ma pure al buon senso. Ma, oramai a nulla giova il ragionare. La stampa gridera, la dieta farà petizioni, il comune farà rimostranze, tutta la popolazione reclamerà; ma la scuola verrà eretta.

Francia. Si legge nella *Patrie*: Ci si assicura che, l'altro ieri, il signor Grimot, capo-divisione al ministero dell'interno, servizio stampa e libri, avrebbe significato al negoziante di tabacchi in via Chaussée-d'Antin, che, d'ordine del ministero, la mostra e la vendita del ritratto del principe imperiale erano formalmente impedite, qualunque sia la forma e l'aspetto della fotografia. Sono stati sequestrati una ventina d'esemplari del formato così detto *ritratti-album*. Una visita della polizia è stata praticata presso diversi fotografi, per operare il sequestro delle negative.

— Il *Mémorial du Pas-de-Calais* dice che la propaganda bonapartista continua su vasta scala nelle vicinanze di Saint Omer. Di quest'ultimo giorni, specialmente a Salperwick, sono stati distribuiti nei pubblici stabilimenti dei pieghi di stampe, piccolo formato, contenenti il discorso pronunziato dal principe imperiale il 16 marzo 1874. Tali stampe sono state inviate per mezzo della posta.

— La marescialla Bazaine e il fratello del prigioniero dell'isola di Santa Margheritta hanno avuto un'udienza dal presidente della repubblica, al quale hanno chiesto che venisse commutata nell'esilio perpetuo la prigionia dell'autore della capitolazione di Metz. Il maresciallo Mac-Mahon non crede che sia questo il momento opportuno; non ha, però, intenzione di prolungare di molto la prigionia, del resto assai benigna, del suo antico colega. Fatto questo primo passo, nè seguirà in un prossimo avvenire la grazia completa, poichè dall'esilio ad un'amnistia è breve, in Francia, la distanza. Così un carteggio da Parigi dell'*Opinione*.

Germania. Apprendiamo dalle *Deutsche Nachrichten* che l'amministrazione della guerra dà opera attivissima alla costituzione di due parchi di artiglieria da assedio, ognuno dei quali consterà di 400 tra cannoni e mortai. Questi saranno rigati e di 25 centimetri e lanceranno palle del peso di 360 libbre. Si può giudicare dell'effetto che produrranno quando si pensi che nella guerra di Francia i soli quattro mortai che si adoperarono erano di 21 centimetri.

— Scrivesi alla *Liberté* di Friburgo che ufficiali prussiani studiano alacremente la frontiera meridionale del granducato di Baden, sulla quale verrebbero stabilite numerose fortezze, per guarentirla da ogni invasione.

Si pretende poi che sul lago di Costanza si vedrà tra poco una flottiglia prussiana.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3036

Deputazione Provinciale del Friuli

AVVISO D'ASTA.

Per la esecuzione del lavoro di ristauro dei Ponti in legname sui torrenti Fella e But lungo la strada Carnica Provinciale denominata del Monte- Croce, tronco 1°, si procederà all'appalto delle forniture relative, avuto per base l'importo di Perizia di L. 11362, 65. Per lo che

si invitano

coloro che intendessero di applicarvi, a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale il giorno di Sabato 8 Agosto 1874 alle ore 12 meridiane ove sarà tenuta l'asta pel lavoro surriferito col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale approvato col Reale Decreto 25 novembre 1866 N° 3391.

La delibera seguirà a favore del minore esigenze, salvo le migliori offerte che venissero presentate entro il termine dei fatali, che resta fissato in giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara solo persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 600. in Biglietti della B. N.

Il deliberatario definitivo dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato dell'ammontare di L. 1200. (mille duecento.)

Le condizioni del Contratto, non comprese nel presente Avviso, sono indicate nel Capitolato d'appalto in data 15 Giugno a. c. fin d'ora ostensibile presso la Segretaria della Deputazione Prov. nelle ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti e conseguenti al Contratto stanno a carico dell'assuntore.

Il R. Prefetto
BARDESONO

Udine, li 30 luglio 1874.

Il Deputato Prov.
G. L. Poletti

Il Segretario
Merlo

Dal distretto di Palma ci scrivono:

Le elezioni comunali, in questo distretto, si sono effettuate, come al solito, senza entusiasmo e senza grandi attriti. Non così le elezioni provinciali, che diedero luogo quest'anno ad una fervida lotta, non meno che ai più strani equivoci ed a curiose apprezzazioni. Si è parlato, nella prima volta, di candidato governativo e di candidato di opposizione, spiegando a favore del primo, le nostre autorità, tutta la loro influenza, senza che gli amici del secondo siensi mai sognati per questo di vedere in lui un candidato dell'opposizione. Quello che è certo si è che l'urna di S. Giorgio di Nogaro deciderà domenica della sorte dei due avversarii. E noi, quando avremo accertati i fatti, ritorneremo su quest'argomento, che può darci degl'indizi sull'atteggiamento che prenderà questo collegio nelle prossime elezioni politiche.

Da Tricesimo ci scrivono e ci danno per sicuro che i due Consiglieri provinciali che risulteranno eletti per il Distretto di Tarcento saranno il cav. Carnelutti sindaco di Tricesimo e l'avv. Biasutti. Così questi due portano nel Consiglio un elemento nuovo. Tricesimo diede il tracollo alla bilancia, essendovi intervenuti molti elettori.

A Tolmezzo venne eletto, per quanto ci assicurano, il Comm. Deputato al Parlamento, Giuseppe Giacomelli. Egli porta nel Consiglio quell'elemento di connessione tra gl'interessi provinciali e generali dello Stato che in tutte le altre Provincie s'ebbe cura a giusta ragione d'introdurre.

Il vajuolo a Udine. Una corrispondenza udinese del *Secolo* del 28 corr., lamentando la diffusione che il vajuolo prese negli ultimi tempi nella nostra città, riconosce che il Municipio nostro raccomandò ripetutamente la rivaccinazione, ma gli muove l'appunto di aver dato poca importanza al sequestro, rigoroso dei primi attaccati « unico mezzo per impedire la diffusione del contagio. » Quindi il corrispondente prosegue:

« Ci consta esservi degli ammalati che non dimandano il medico e che escono di casa colle croste sulla faccia; c'è qualche medico che non denuncia i colpiti; ci sono infine degli infermieri i quali, come si trattasse di malattie comuni, si mettono a contatto coi sani senza punto badarci. Vi pare sia questo buon sistema per arrestare la diffusione del malanno? Eppure la è così, e sta il fatto che abbiamo sempre nuovi casi e, quello che è peggio, gravi. »

Il corrispondente termina eccitando l'egregio nostro Sindaco a prendere quelle misure che sono del caso per arrestare l'epidemia, la quale, pel carattere maligno assunto, è riuscita micidiale in una proporzione più che ordinaria.

Che qualche inconveniente del genere di quelli enumerati dal corrispondente, possa essere e sia avvenuto, noi non ci faremo a negarlo; ma non si può non ammettere che il pretendere che non ne accada affatto, è un pretendere l'impossibile. Certo si è che l'Autorità municipale, entro i limiti delle sue attribuzioni e colla limitazione impostale dal fatto che essa non è nè onnisciente nè onnipotente, ha cercato ogni mezzo per impedire o almeno restringere l'epidemia vajolosa; e la taccia di apatia lanciata alle Autorità sanitarie è immeritata, dacchè queste hanno anzi dato prova di zelo, di attività e di vigilanza, ogni qualvolta si manifestasse per esse il caso di provvedere e di agire. Che ci siano ancora dei casi di vajuolo in città, è positivo; ma sono pochissimi: circa una dozzina all'ospitale e pochi più a domicilio. Dunque la malattia da cui in tutti i sette mesi di quest'anno furono colpite, crediamo, meno di 300 persone, è sul decrescere o piuttosto sullo sparire; e colle condizioni atmosferiche così propizie finora al diffondersi delle malattie contagiose, bisogna riconoscere qualche merito a chi ha posto ogni cura onde non solo tener il contagio in limiti non allarmanti, ma anche affrettarne la cessazione.

Istruzione femminile a Cividale. Ci scrivono da quella città:

Gli esami delle nostre scuole femminili comunali, seguiti nella settimana decorsa, mi danno argomento a dire alcunchè della istruzione che in quell'istituto s'impartisce.

Profano alle discipline didattiche, non riferirò che le mie impressioni, confortate però da una perfetta concordanza colle impressioni che, meco assistendo a quegli esami, ne riportava una persona egregia e colta e affatto spassionata, la quale ha vissuto degli anni tra i banchi delle scuole, e può dire alto il suo parere con piena cognizione di causa.

Prima d'ogni altra cosa è necessario ch'io avverta, per quelli tra i lettori che l'ignorassero, che l'istruzione femminile nel nostro comune viene impartita da monache cosidette *Orsoline*, le quali per la prestazione dell'opera loro altrimenti non vengono retribuite che col libero ed assoluto possesso loro accordato di un assai vasto casamento ed orti annessi di proprietà comunale.

Non è mia intenzione con questo scritto di farmi a rilevare cosa che del resto deve cadere sotto i sensi ad ognuno che abbia un briciolo di senno: Vale a dire la cecità dei preposti alla istruzione, e l'ostinatezza anticivile dei reggitori della cosa pubblica, che si fanno complici del clericalume, lasciando che le monache tirino innanzi ad allevare in un santo orrore per i liberi tempi e per le patrie istituzioni, tante e tante fanciulle che un giorno saranno madri, e che porteranno nelle famiglie poco o troppo dei mali precetti bevuti nella scuola. Non dirò (a prova di quel che si fa e che si dice in quel convento) dei preti che vanno e vengono e stanno da padroni a tutte le ore — mentre vi è clausura per i padri delle allieve — e vi recano e distribuiscono in copia le orazioncine, nelle quali, sotto il velo di una pietà mentita, troppo chiaro traspare il livore contro le leggi, la patria, e gli uomini che ne reggono i destini. Non dirò della recita quotidiana, all'aprirsi di ogni lezione, di quell'*Oremus pro pontifice nostro*, che a lettere majuscole si vede stampato in testa alla *Voce* di monsignor Nardi; nè delle tante altre preghiere che a tutte ore si recitano o si cantano, innestando così nella scuola (cito parole di una recentissima circolare, 15 luglio corrente, sull'ingerenza del clero nelle scuole, diretta dal Prefetto di Napoli ai Sindaci della sua Provincia) *pratiche diverse da quelle stabilite dai regolamenti*, ciò che costituisce *un abuso grave che le leggi del regno non consentono, e che il governo non deve tollerare.* Che se per caso mi si opponesse la eterna questione della economia, mi basti rispondere — per dirne una sola, e senza fare del sentimento — che un Comune il quale trova di poter inscrivere annualmente nel suo bilancio passivo una somma di più che 2000 lire per una spesa di puro lusso, quale si è quella della banda musicale, ne può benissimo inscrivere una di 3000 per avere le scuole laiche, che tanto costerebbero su per giù, anche non volendo tener conto di una bella e buona porzione di fabbricato e dei terreni annessi, che rimarrebbero a vantaggio del comune, dopo collocate col maggior comodo le scuole in quel casamento che oggi tutto intero è goduto dalle sole monache.

Su quanto venni fin qui accennando ho suonato a morto più di una volta; e ho fede che il funerale si farà prima che scorra molto tempo, piacendo a Dio...... e un pochino anche agli uomini, per quanto nelle elezioni comunali vengano a galla, come accadde quest'anno, i bassi fondi del partito clericale!

Dimentichero adunque un momento tutte queste cose tenebrose, per limitarmi in oggi a domandare: Le monache Orsoline sono esse in grado di poter con scienza e coscienza, e con reale profitto delle allieve, impartire l'istruzione elementare quale è voluta dai regolamenti?

E m'ingegnerò di rispondere colle impressioni che ne ricevetti assistendo agli esami, come già dissi.

Questi esami finali, fatti su di un numero rilevante di allieve, devono considerarsi come il mezzo più facile e sicuro per giudicare dell'insegnamento, così rispetto alle allieve come alle maestre. A riguardo delle prime ben poca fu la mia soddisfazione: minima a riguardo delle seconde. Parlo in specialità della classe terza.

La scuola, in ispecie la elementare, come per bene intesa nella nostra età, deve essere un campo dove l'alunno raccoglie cognizioni pratiche. Cardine d'ogni scienza sono le definizioni, le quali servono ad avvezzare il fanciullo al linguaggio scientifico. Ma, posto il principio, lo scolaro deve trarne conseguenze pratiche, per mostrare di averlo ben compreso. Un principio va all'intelletto del fanciullo col linguaggio delle regole, ma non vi si fissa che con l'ajuto di quelle figure ch'ei sa tanto felicemente ideare; e allora le regole, le cose imparate, non sfuggono collo sfuggire dell'anno scolastico.

Tali applicazioni non si esigettero dalle nostre alunne; chè non si può accontentarsi di qualche raro, o meglio unico, esempio, ed al quale le ragazze rispondevano con quella prontezza oltrespinta, con quella esattezza e freddezza che accennano a domanda predisposta. L'applicazione deve essere libera nell'alunno; la mente giovanetta è per natura creatrice, e l'animo desideroso di darne fuori i teneri frutti, talora ben preziosi; chè nel fanciullo si nasconde l'uomo. All'incontro l'esame ci diede restrizioni, inceppamenti ad ogni passo. L'esame deve essere guidato così che l'allievo *da per sè* dia prova a sufficienza di quanto apprese nell'anno scolastico. Con tatto pratico, da chi esamina, vanno toccati quei punti principali dai quali, come necessaria conseguenza, seguono le minori idee. Ma le nostre allieve non furono ricercate che su punti separati, vaghi, nuotanti nel vuoto, senza precedenti, senza conseguenti idee, che, il punto d'interrogazione riannodando ad altri, dimostri nella scolaresca la necessaria estensione e profondità di cognizioni.

Una negativa poi assoluta del buon sistema di esame è la facoltà fatta alla maestra di essere l'unica interrogatrice, o quasi, delle sue allieve. La maestra è troppo pietosa delle allieve, e un pochino anche di sè stessa, per non avere predisposte le cose in modo che all'esame ogni interrogata si muova in una cerchia prestabilita. Ovunque si vede istituita una commissione esaminatrice, la quale ha per limite nelle domande il programma didattico, e la maestra non fa che assistere, e vedersi giudicata essa pure dall'esito dell'esame.

Ma veniamo a qualche particolare.

Della geografia d'Italia, p. e., non una, sia pur limitatissima, conoscenza coordinata del suolo patrio; ma il semplice accenno a due o tre principali città (trascurata la prima) e neppure ciò con parole piane, con idee semplici, ma con modi di un poetico ricordo di viaggio.

Dell'aritmetica qualche sterile definizione, trascurate le pratiche, anzi casalinghe, esercitazioni.

Nella geometria si udirono stentate definizioni del circolo, del raggio, della periferia; ma non si richiese alcuna definizione della geometria, la descrizione delle più comuni figure piane e solide, il loro riscontro coi corpi che ne circondano, ecc.

La letteratura si toccò per ripetere l'intestazione di un capitolo dedicato ad un verseggiatore cui l'Italia deve un libro di belle rime, ma anche una catena di più allo slancio del genio, al pensiero nazionale. In luogo del Metastasio valeva la pena si ricordassero donne il cui nome venerato suona un esempio di virtù domestiche, di lustro o di sacrificio alla patria ed alla società; ma sopratutto saggi di virtù domestiche, che gli esempi da darsi ai fanciulli devono essere tali ch'essi possano in un tempo seguirli.

Nè della educazione del cuore si diede prova soddisfacente con recita intelligente, appassionata, di fatterelli, di poesie; non col saggio di proprie letterine, di adatti racconti; non con opportune osservazioni, alle quali possono fornire materia le molteplici domande.

Ed eccomi al cavallo di battaglia delle monache e consorti: i saggi di calligrafia, cioè, che un prete ivi dominante si affretta a squadernarvi sotto il naso appena entrate nella sala; e i lavori donneschi esposti in apposita stanza. Questi e quelli strappano gli *oh* e gli *ah* di meraviglia alle mamme ingenue e alle buone comari che accorrono agli esami con quella stessa curiosità che le tira alle marionette.

La calligrafia ch'è materia di una importanza affatto secondaria, la si vede portata al primo posto, divenuta oggetto di cura speciale, e fatta tiranna della mano paziente, e usurpatrice di un tempo che ben più proficuamente si potrebbe spendere nel *buono* scrivere p. e., che importa assai più del *bello* scrivere!

Ma il gran critico incontentabile che io mi sono; e per di più ciabattino oltre la pianella! Neanche i lavori non soddisfecero; e la superfluità che censurai riguardo alla calligrafia devo riprovare per i lavori. Imperciocchè assai più che l'elemento favorito dalla fortuna, così da non abbisognare troppo dell'arte modesta del rappezzo, abbondano nelle nostre scuole le figlie dell'artigiano e dal campagnuolo bisognose di addestrarsi nei lavori più comuni di una non agiata famiglia — che certamente non sono nè le tovaglie finamente ricamate per gli altari, nè le immagini di santi trapunte di sete e di ori, nè le ricche babbucce destinate a qualche Don Basilio!

Senonchè venne pure la mia volta, alla pari delle mamme e delle comari, di uscire in un *oh* di meraviglia, che andò a cozzare a mezza via con altri *oh* che sentii ripetere dai pochi non ingenui che assistevano agli esami, allo scorrere il quadro delle classificazioni. Dopo il successo non certamente florido delle prove date di profitto erano da attendersi numeri ben bassi. Ma l'*oh* fu eccitato, e quà e là accompagnato da sarcasmi, dal leggere che in classe terza 18 su 20 alunne riportarono punti dai 30 ai 23; e le altre due 22 e 20. In classe seconda 22 fra 29 toccarono punti da 30 a 24. Non meno fortunate furono le allieve della prima classe sezione superiore: dai 30 ai 20 punti variarono 29 su 48. E nella prima sezione inferiore ebbero dai 30 ai 21 punti 36 scolare su 45!! — Ed è da rilevare che la classificazione deve segnare il merito *specifico* di uno scolare; non deve, cioè, essere relativo a quello degli altri; cosicchè bene spesso si verifica che tra tutti gli allievi di una scuola nessuno tocca il massimo. L'assegnamento dei decimi suespresso è dunque, o cosa anormale, se stabilito col criterio di relazione, come pare; o non veritiero per certo, ammesso il criterio opposto.

Il fin qui detto è un **no** tanto fatto, in risposta al quesito che mi proposi sulla suscettibilità di queste nostre monache a fungere da maestre!

E concludo con una domanda che a quest'ora non mi sembra indiscreta: Il Consiglio scolastico, e i mille e uno Provveditori, Ispettori, Intendenti, Sovraintendenti, ecc., esistono realmente, o sono un mito? — E, se esistono, a che cosa servono?...

Da Cividale, 27 luglio 1874.

D. I.

Una vittima della superstizione. Alle falde del monte Raut, a pochi chilometri di distanza da Maniago, sorge la Borgata di Poffabro, che fa parte del Comune di Frisanco. Conta dessa quasi due mila abitanti, i quali per cause, che torna ormai inutile ricordare, sono ancora in uno stato quasi primitivo. Credono i poverini, come nel Simbolo degli Apostoli, nell'esistenza e malefica azione dei maghi e delle streghe, e tengono come dogmi di fede, certe cose che fanno i pugni colla religione del Vangelo. Secondo essi, le statue e le imagini hanno la virtù di far miracoli indipendentemente dai Santi che rappresentano; e la benedizione dei preti vale nelle malattie, assai più che tutti i trovati della scienza medica...... Quando minaccia cattivo tempo, alcuni stregoni si mettono a letto, ed appena coricati escono dalle loro bocche dei topi, che montano sui tetti, e si lanciano nelle nubi per fabbricar la grandine.... altri cavalcioni del manico della scopa si dirigono verso il campanile per fermar i battagli delle campane, che sole possono salvar i campi dalla gragnuola.... I battagli mossi da una forza prevalente picchiano le natiche dei tristi, che dopo un'inutile resistenza sono costretti a svolazzar come uccelli di malo augurio verso le loro case, per medicar con sale e pepe le ferite riportate.... A tirar delle archibugiate nelle nubi temporalesche si riesce qualche volta a colpir qualche ribaldo, ed in seguito a delle salve di moschetteria furono vedute cader dall'aria delle goccie di sangue, e vennero trovati dei maghi e delle maghe feriti o morti nel loro letto.... Il rev. Parroco durante il cattivo tempo è sempre alle prese con questi esseri malefici, e per cacciarli fra le rupi del Raut deve bever molto, e bagnar di sudore molte camicie.....

Il maestro Brun Agostino animato da carità di patria, ed ammaestrato dall'esperienza che queste superstizioni, condannate dalla religione di Cristo e dalla ragione, furono e saranno mai sempre causa di lagrimevoli conseguenze, si mise in capo di toglierle un po' alla volta. A quest'uopo, colla scorta dei libri scolastici e del suo buon senso, data l'occasione, fin dal primo giorno si fece ad insegnare: che le statue e le imagini dei Santi non devono servire che a sollevar i nostri pensieri ai beati che rappresentano; che il pretendere la guarigione di tutti i mali mediante le benedizioni, è lo stesso che obbligar Dio a far continui miracoli; che non vi sono, nè vi possono essere maghi e streghe, specialmente fra poveri vecchi; che coloro che si dicono ammaliati son povere vittime o dell'ignoranza, o di qualche nervoso sconcerto; che il suonar le campane quando minaccia cattivo tempo non può che attirar qualche fulmine sugl'imprudenti che corrono al campanile; che la grandine non è effetto di magiche arti, ma una cosa naturalissima come la pioggia, la neve, la brina ed altre meteore; che i vivi, senza ali, e senza palloне areostatico non possono spaziar per l'aria; che i poveri morti non possono venire a turbar la pace dei viventi, ma devono stare là dove dalla divina giustizia vennero collocati.....

Queste ed altre sante massime, che, seminate in terreno non guasto ancora da pregiudizi e superstizioni, avrebbero dissipate tante ubbie, e dato in breve copiosi frutti di morale e civile progresso, fecero montar la senapa al naso a certi vampiri, a certi furbacci che odiano la luce, perchè vivono a spese della comune ignoranza... Costoro, abusando della buona fede del povero popolo, scaltramente sparsero col mezzo di donniciuole adatte all'uopo, che chi sa spiegare i misteri della magia dev'essere uno stregone matricolato; che chi sa dire come si forma la grandine deve saperla fabbricare; che chi infine nega il poter delle imagini, l'efficacia delle benedizioni, l'apparizione dei morti, non

...uò essere che un ateo, un libero pensatore, ...n vero demonio in carne ed in ossa....

Le scellerate insinuazioni dei nostri farisei ...n mancarono d'effetto, com'era da sospettarsi. ...olti genitori spaventati proibirono ai loro figli ... frequentare la scuola, altri sono indecisi sul ... farsi. Il povero maestro che due mesi fa ...odeva la pubblica stima,. oggi vien guardato ...me l'orso o la befana; al suo apparire tutti ... fanno il segno della croce; tutti sognano di ...derlo tra le nubi a fabbricar la gragnuola ...sieme cogli scolari che frequentano la sua ...uola, tutti l'odiano come il nemico del pub...ico bene, e lasciati fare ci darebbero a sue ...ese lo spettacolo d'un *Auto da Fe.* Rovinato ...ella pubblica opinione, l'infelice ha protestato ... faccia ai capi più influenti, ha ricorso al ...unicipio, ha domandato una visita alla scuola, ... esame scrupoloso degli allievi, per purgarsi ...lle imputazioni, e per metter in chiaro la sua ...de come cristiano, la sua onestà come citta...no... tempo perduto! Chi dovrebbe sostenerlo ... faccia agli ignoranti ed ai farabutti, gli dà ...gione sul viso, s'unisce quand'è lontano alla ...rba degli illusi per gridargli la croce... Verrà ...epoca della rielezione dei maestri, ed il povero ...avolo, che sostiene il peso dell'insegnamento ...er annue lire 320.00, dovrà cedere il posto ... altro aspirante; perchè la legge, che ammette ... minorità nell'amministrazione dei beni fami...iari, accorda piena autonomia a Sindaci, Giunte, ... Consigli comunali o inetti a giudicar di scuole ... d'insegnanti o apertamente contrarii alle ...ire del Governo che raccomanda e vuole una ...da istruzione!... Quando finiranno queste con...raddizioni che ecciterebbero al riso, se non ...cessero piangere?..

X.

—

Il calmiere. A quell'« assiduo lettore-...apo famiglia » che ci manda un articolo sul...utilità del calmiere per il pane e pella carne ...cordiamo che il *Giornale di Udine* si è pro...unciato ripetutamente ed esplicitamente con...o quella misura. In quanto al pane, egli stesso ...mmette che vi sono fornai che hanno cresciuto ... peso e la forma del pane, con che resta am...esso del pari che la concorrenza, il miglior ...orrettivo di ogni tentativo di monopolio, è at...va anche nella nostra città. Del resto riman...iamo chi ci scrive agli articoli pubblicati re...entemente in questo giornale su tale argomento.

—

Riguardo la proposta tassa sui zol...anelli ci scrivono da S. Vito:

Nel N. 179 del *Giornale di Udine* si legge ...n articolo firmato *Arno* col quale verrebbe ...roposta una tassa sui fiammiferi.

L'idea non è nuova, ed io ho letto un pro...getto in argomento formulato dal sig. Antonio ...Raimondo Rossi di San Vito, il quale nell'anno ...1867 lo diresse al ministro Scialoja.

Poco dopo il Scialoja si allontanò dal Mini...stero e la sua proposta cadde lettera morta. ...Però convinto che tale tassa fosse di facile ri...scossione e d'insensibile aggravio riprodusse lo ...stesso progetto direttamente al ministro Sella ...nell'anno 1870.

Ma il suo nuovo tentativo non ebbe destino ...diverso dal primo; il Ministro non se ne diede ...per inteso, e nessuno seppe più nulla.

Eppure anch'esso il sig. Rossi faceva il suo ...calcolo sul consumo ordinario dei zolfanelli de...terminandolo precisamente in scattole da 50 ...zolfanelli l'una; proponeva l'aumento di prezzo ...di cent. 1 1/2 per scattola; avvisava ai modi di ...esazione; e concludeva che il Governo avrebbe ...con ciò avuto un reddito annuo di circa tre ...milioni di lire.

Ciò sia detto non per togliere il merito al ...nuovo proponente, ma per non scemare quello ...di chi prima insinuò il progetto, e perchè ognu...no abbia la parte che gli spetta.

D. B.

—

Errata-corrige. Nella rassegna politica ...del numero di jeri è incorsa l'omissione di un ...punto interrogativo, la cui mancanza cambia il ...senso di un periodo che si legge nella prima ...colonna, quarto capoverso. Quel periodo, relativo ...al contegno del governo francese di fronte alle ...offese dirette all'Italia dall'arcivescovo Guibert, ...andava stampato così: «Il Governo francese vorrà ...e potrà ora far credere che egli stima più ve...niale il peccato d'offendere l'Italia che quello ...d'offendere la Germania? »

—

Musica al Giardino Ricasoli. Program...ma dei pezzi che saranno eseguiti questa sera, 31, ...alle ore 8 1/2, dalla Società del sestetto udinese ...nella birraria del Giardino Ricasoli.

1. Polka	« Arlecchino »	Gung'l
2. Sinfonia	« Edoardo e Cristina »	Rossini
3. Mazurka	« Imbertina »	Gazza
4. Scena Coro finale 2°	« Traviata »	Verdi
5. Valtzer	« Gli spiriti del vino »	Fahrbach
6. Cavatina	« I due Foscari »	Verdi
7. Polka	« La catenella dei mille fiori »	Bairoli

FATTI VARII

Ferrovie venete. La *Gazzetta di Venezia* annunzia che anche il Comitato ferroviario del Distretto di Portogruaro si assunse di concorrere, con una congrua somma, alle spese di costruzione della ferrovia, e che quanto prima saranno convocati i Consigli comunali per ottenere la conferma di tale deliberazione.

Ferrovie dell'Alta Italia. Dalla Direzione venne pubblicato il seguente avviso:

Stante l'impossibilità di controllare il peso delle merci alla rinfusa, quali la legna da ardere, i mattoni, i pietrami, ec., quando queste vengono presentate a Stazioni non fornite di bilancia a ponte per vagoni, quest'Amministrazione stabilisce che la verifica del peso di tali spedizioni venga eseguita alla Stazione destinataria, ed ove anche questa non fosse provvista di bilancia, ad una Stazione intermedia.

In tale caso verrà fatta analoga annotazione sui documenti di trasporto e sulle ricevute in partenza, e la responsabilità della ferrovia si limiterà al peso constatato come sopra.

—

La Cometa Coggia pare si annoiasse di essere sola ad aggirarsi negli spazii celesti; il sig. R. P. Fairbairn, un Inglese, ci annunzia che un'altra cometa viene a farle compagnia; aspettiamo di sapere in quali costellazioni essa si aggiri per procurarne la conoscenza ai nostri lettori. Intanto, o astronomi, pulite le lenti dei vostri cannocchiali. *(Gazz. Piem.)*

—

Nuovo baco da seta. — Nel Brasile si è cominciato a prendere in considerazione la *Saturnia aurata.* Già si fanno esperimenti per la produzione della seta derivante da questo baco. La farfalla della *Saturnia aurata* ha le ali quattro volte più grandi di quelle della farfalla del filugello Questo baco si nutre di foglie di ricino nonchè di quelle di un albero indiano noto in botanica col nome di *anacardium occidentale.* Il bozzolo è involto in una pellicola in forma di sacco: ha un colore grigio: è tessuto come un nido di uccello, ed ha una apertura per dove il baco passa allo stato di farfalla. Questo lepidottero vive sugli alberi all'aria aperta. Ognuno vede quanto ne sarebbe vantaggiosa l'introduzione nel nostro paese. *(Econ. d'Italia)*

—

La malattia degli agrumi. Il governo francese ha dato incarico alla stazione sericola di Montpellier di fare studi intorno alla malattia degli agrumi, che si è manifestata in Corsica. Questa malattia disgraziatamente da molti anni si è manifestata presso di noi, ed il governo ha fatto eseguire studi ed indagini. Il direttore della suddetta stazione si è rivolto al ministro di agricoltura per avere comunicatosi degli studi fatti presso di noi, e che immediatamente gli furono trasmessi.

—

Guglielmo e Bismarck in purgatorio Il giornale *Deutsche Nachrichten* che si stampa a Valparaiso (Chilì), scrive che i gesuiti fe...ero dipingere in una chiesa un quadro rappresentante il purgatorio, in mezzo al quale arrostiscono l'imperatore Guglielmo, Bismarck e Falk.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 luglio contiene:

1. R. decreto 22 giugno, che approva le riforme allo statuto dell'Accademia di belle arti di Firenze.
2. Lo statuto medesimo.
3. Nomine nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e disposizioni nel personale della R. marina.

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 luglio contiene:

1. Regio decreto 9 luglio 1874, che approva le tabelle annesse al medesimo, col quale si approva il ruolo organico degli impiegati dell'ufficio centrale dell'amministrazione dei canali, ed i rispettivi stipendi.
2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

CORRIERE DEL MATTINO

— Secondo le idee sino ad ora prevalute nel seno del Gabinetto, le elezioni generali avranno luogo l'ultima domenica di ottobre. Così la *Libertà.*

— I giornali italiani che hanno pubblicata la pastorale del cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, sono stati sequestrati.

— Il *Fanfulla* smentisce che il nostro Governo frapponga ostacoli e difficoltà al riconoscimento del governo spagnuolo. L'Italia non sarà nè la prima nè l'ultima a riconoscere, occorrendone il caso, il governo spagnuolo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi. 20. Il principe Hohenlohe comunicò al ministro Decazes che il Governo tedesco è intenzionato d'inviare alcuni legni da guerra nelle acque della Spagna per proteggere i sudditi della Germania.

Bruxelles 29. Il Congresso internazionale si aggiornò dopo aver eletto un Comitato che ha l'incarico di fare alcuni studii preliminari.

Parigi 29. Assicurasi che la Banca di Francia non accetta la riduzione di 50 milioni nell'annuo rimborso, ma è pronta a negoziare col Tesoro per aprirgli un nuovo credito pei bisogni dello Stato. Il *Temps* dice che l'Italia, la Germania e l'Inghilterra sarebbero d'accordo per sorvegliare la frontiera di Spagna.

Versailles 20. *(Assemblea.)* Discussione della della proposta Maleville per lo scioglimento. Parlano diversi oratori. Il ministro dell'interno spera che non si sciogliera prima di deliberare sulle leggi costituzionali, discutendole immediatamente dopo le vacanze. La proposta Maleville è respinta con voti 375 contro 332.

Berlino 29 La squadra tedesca trovasi a Wight, non avendo più ricevuto ordini dall'Ammiragliato. Un' altra squadra andrà ai primi di agosto sulla costa settentrionale spagnola. La *Corrispondenza provinciale* dice che devesi sperare che questo passo darà impulso a un felice ritorno degli affari di Spagna.

Lisbona 29. Il Governo ordinò nei distretti di confine alcune straordinarie misure di sorveglianza contro i carlisti.

Parigi 29. Thiers e Saint-Hilaire partiranno ai 15 agosto per la Svizzera, ove soggiorneranno durante le vacanze.

Versailles 29. La proroga incomincierà sabato 8 agosto. I legittimisti abbandonarono l'idea d'interpellare il Governo intorno alla sua politica durante le vacanze.

Londra 29. Una corrispondenza del *Morning Post* dice che la Dogana francese di Baiona dal 9 maggio 1871 fino al 21 giugno dec., operò 72 sequestri d'armi e munizioni destinate pei carlisti. La Polizia e i gendarmi operarono un numero eguale di sequestri.

Londra 29. Il vapore inglese *Admiral*, partito da Liverpool per l'Australia, naufragò il 23 maggio sugli scogli di Kingsland. Di 89 persone, 80 andarono perdute.

Il *Times* ha una lettera che biasima il tentativo del Kedevi di mettere un'imposta dell' 8 0/0 sui carboni depositati a Porto Said per uso dei vapori che passano pel canale, e invita il Governo a fare rimostranze. Il console francese ha di già protestato.

Vienna 30. Ieri ebbe luogo l'ultima seduta della Conferenza sanitaria. La chiusura solenne avrà luogo al primo agosto. L'assemblea generale della Banca austro-ottomana approvò senza discussione la fusione colla Banca imperiale di Costantinopoli.

Madrid 29. L'*Imparcial* crede che la Banca di Spagna si sia impegnata di pagare ai portatori del debito fluttuante, a datare dal gennaio 1875, 20 milioni mensili per un anno.

Ultime.

Vienna 30. La *Presse* smentisce la notizia del giornale di Parigi l'*Union* circa il supposto rifiuto del Governo austriaco di riconoscere il neonominato ambasciatore spagnolo. L'amba...sciatore spagnolo ... 12 del p. p. giugno fu ricevuto dal conte Andrassy nel miglior modo, e d'allora in poi gli venne sempre dimostrata in ogni occasione la dovuta stima ed i maggiori riguardi, quantunque non officialmente riconosciuto.

Vienna 30. L'arciduca Alberto è oggi partito da Pietroburgo ed arriverà a Leopoli il 2 del prossimo agosto, dove si soffermerà fino verso il 4 e ritornerà a Vienna il 7 o l'8 dopo breve fermata a Cracovia.

Stazione meteorica di Tolmezzo

Latitud. 46° 24' — Longit. Or. (rifer. al merid. di Roma) 0.°33 — Alt. sul mare 336. m.

Medie decadiche del mese di luglio 1874

Decade II^a^

		valore	data			n. d.^e^
Bar. a 0°	medio	733.87		Giorni	sereni	—
	massimo	736.21	13		misti	10
	minimo	731.60	20		coperti	—
Term.	medio	24.93		Giorni con	pioggia	2
	massimo	34.—	g 16		neve	—
	minimo	12.5	12		nebbia	—
Umidità	media	49.08			brina	—
	massima	78.—	13		gelo	—
	minima	29.—	13		temporale	—
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	4.2			grandine	—
	dur. in ore	1			vento forte	—
Neve non fusa	quantità in mm.	—		Vento domin. S.S.E.		
	dur. in ore	—				

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 luglio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	745.1	743.4	744.7
Umidità relativa . . .	87	60	72
Stato del Cielo . . .	pioggia	misto	misto
Acqua cadente . . .	23.0	23.2	—
Vento (direzione .	N.	E.	N. E.
Vento (velocità chil.	5	3	2
Termometro centigrado	18.3	20.5	17.9

Temperatura { massima 23.0 / minima 17.4

Temperatura minima all'aperto 17.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 29 luglio

Austriache	193.5/8	Azioni	141.3/4
Lombarde	81.3/4	Italiano	66.7/8

PARIGI 29 luglio

3 0/0 Francese	62.80	Ferrovie Romame	75.—
5 0/0 Francese	99.25	Obbligazioni Romane	182.—
Banca di Francia	3740	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	66.35	Londra	25.18.—
Ferrovie lombarde	306.—	Cambio Italia	10.1/4
Obbligazioni tabacchi	492.50	Inglese	92.1/2
Ferrovie V. E.	197.50		

LONDRA, 29 luglio

Inglese	92 1/2 a 92.5/8	Canali Cavour	—.—
Italiano	65.3/4 a 66. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17 7/8 a 18. —	Merid.	—.—
Turco	43 7/8 a 44. —	Hambro	—.—

VENEZIA, 30 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., pronta da 73.45, a 73.50 e per fine corr. a —.—. Prestito nazionale completo L. —.— Prest. naz. stall. L. —.—. Az. della Ban. Ven. da L. — a —. Az. della Ban. di Cr. Veneto da L. — a — Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. — a —. Obbl. Str. ferrate romane L. —. Da 20 fr. d'oro da L. 22.23 a 22.22; fior. aust. d'arg. da L. 2.62 — a —.— Banconote austr. da L. 2.51 — a 2.51 1/2 per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L. 71.30	a L. 71.45
» » » 1 lug. 1874	» 73.45	» 73.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.23	» 22.22
Banconote austriache	» 251.—	» 251.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1/2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1/2 » »

TRIESTE, 30 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.26.—	5.26.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.86.—	8.86.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.12	11.13
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.35	104.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 29	al 30 lug.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.15	69.90
Prestito Nazionale	»	74.80	74.50
» del 1860	»	109.—	108.75
Azioni della Banca Nazionale	»	972.—	970.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	234.50	234.50
Londra per 10 lire sterline	»	110.55	110.25
Argento	»	103.90	103.90
Da 20 franchi	»	8.84 1/2	8.83.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 30 luglio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 21.70	ad L. 24.10
Granoturco	»	» 18.50	» 20.20
Segala nuova	»	» 13.50	» 13.70
Avena	»	» 14.40	» 14.50
Spelta	»	» —.—	» 35.60
Orzo pilato	»	» —.—	» 35.60
» da pilare	»	» —.—	» 17.—
Lupini	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 9.30
Lenticchia il k. 100	»	» —.—	» 45.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 46.—
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 48.—
Miglio	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fave	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant. (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (dirett.°
9.41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI, Direttore responsabile.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

AVVISO 5

PER PROIBIZIONE DI CACCIA E PESCA.

I sottoscritti valendosi della facoltà accordata dall'articolo 712 del Codice civile vigente.

Fanno assoluto divieto

a chiunque di introdursi nei fondi di loro proprietà appièdi descritti per esercitare qualsiasi specie di caccia e pesca.

Le contravvenzioni saranno denunciate alle competenti Autorità.

Descrizione dei fondi

su cui cade il divieto

Tenimento detto di S. Martino in distretto di Codroipo, nei Comuni di Codroipo, Rivolto e Varmo, il quale confina a

Levante fiume Stella.

Mezzodì, conte Giuseppe Colloredo, Haidesdorf Federico, Ospedale di Udine, Dorigo, Bernardis Giuseppe e Bernardis Federico.

Ponente, Cernazai, strada comunale da S. Martino a S. Marizza, Carnielli Coscia, R. Demanio, Novelli, De Gaspari Antonio, Bizzarri fratelli, e strada da Gradiscutta a Gorizzo.

Tramontana, conte Ermes Mainardis, conte fratelli Rota, Bianchi Pietro, Fabris Maria, Tosino Romano e Tubaro Giuseppe.

Boschi e prati a Belgrado in distretto di Codroipo, nel Comune di Varmo, i quali confinano a

Levante, strada comunale da Strazzis a Belgrado e fiume Varmo.

Mezzodì e ponente, fiume Tagliamento.

Tramontana, Crazzolo Antonio e Comune di Camino.

S. Martino, 22 luglio 1874.

ANTONIO ed ANDREA PONTI.

N. 581. 1

Provincia di Udine — Mand. di Spilimbergo

Il Sindaco

del

COM. DI S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

AVVISA

Per rinunzia del sig. Giacomo di Angelo Coassini reso vacante il posto di Farmacia in S. Giorgio a tutto 31 agosto p. v. è aperto il concorso pel rimpiazzo.

Gli aspiranti dovranno produrre l'istanza al protocollo dell'Ufficio Comunale estesa sopra competente bollo e corredata dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di moralità del Sindaco del Comune dell'ultima biennale dimora;

c) Certificato dell'ottenuto privilegio Farmaceutico.

Saranno bene accolti tutti que' documenti, che ciascun concorrente reputerà di offrire per dimostrare la propria attitudine ed i proprii meriti.

Dall'Ufficio Municipale di S. Giorgio della Richinvelda li 21 luglio 1874.

Il Sindaco

L. SPILIMBERGO

ATTI GIUDIZIARJ

Bando

Il Cancelliere della Pretura di Cividale.

Visto l'art. 955 Codice Civile.

Rende noto

che l'eredità abbandonata da Melissa Antonio fu Andrea morto al Ponte S. Quirino (Comune di S. Pietro) il 12 giugno 1874 fu accettata col beneficio d'inventario dalla vedova Sittaro Caterina di Giovanni coll'atto 27 cadente mese in questa cancelleria, in base della legge.

Cividale, 29 luglio 1874.

Il Cancelliere

FAGNANI

Nota per aumento del sesto

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale Lucio e Pompeo, contro Volpati Gio. Batt. Angelo, Marco e Giacomo, nonchè Maddalena maritata Lucchini e Giuseppina Tramontini, con sentenza 28 corrente furono deliberati al signor Gabriele-Luigi Pecile pel prezzo per ogni lotto sotto specificato, e che il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 12 agosto p. v.

Immobili venduti posti nel Comune di S. Giorgio della Richinvelda

Lotto I. Molino da grano ad acqua con corte al N. 2263 di cens. pert. 0.18 rend. l. 67.20 sopra il quale sta infisso a favore degli esecutanti l'annuo canone enfiteotico di l. 80.60 valutato in base al tributo diretto verso lo Stato in lire 967.20 e deliberato per l. 1405.

Lotto II. Orto al mappale n. 251 di pert. 0.05 rend. l. 0.20. Orto al mappale n. 2264 di pert. 0.06 rend. l. 0.24, ed Orto al mappale n. 2268 di pert. 0.23 rend. l. 0.92, i quali colla base di cui sopra valutati lire 16.71 e deliberati per l. 52.

Lotto III. Orto al mappale n. 252 di pert. 0.12 rend. l. 0.48, e n. 2262 arat. arb. vit. di pert. 0.80 rend. l. 3.20, valutati colla base sopraindicata lire 45.39 e deliberati per l. 105.

Pordenone, 29 luglio 1874.

Il Cancelliere

COSTANTINI

Bando

di accettazione ereditaria

Il Cancelliere del mandamento di Tolmezzo

rende noto

che l'eredità di Zanini Giacomo fu Girolamo decesso in Tolmezzo nel 3 corrente con testamento olografo 12 Giugno 1856 depositato in atti del Notajo Dott. Andrea Moro N. 2474-3081 di Registro venne beneficiariamente accettata nel verbale 13 corrente dai di lui figli maggiorenni Girolamo Franroniti Anna fu Antonio per conto proprio e nell'interesse de' suoi figli minori Giacomo-Antonio, Francesco-Vettore, Maria-Elisabetta, Antonio-G. Batta, Vittoria-Speranza, Laura, Romana e Fausta fu Giacomo Zanini suddetti.

Tolmezzo 27 Luglio 1874.

Il Cancelliere

GALANTI

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.